

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 3

30 MARZO 1974

Comunicato del Consiglio Permanente della C.E.I.

Comunicato-stampa

Nei giorni 19-21 febbraio 1974 si è riunito a Roma in sessione ordinaria il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana. Erano presenti tutti i Presidenti delle Regioni e delle Commissioni, e tra essi, per la prima volta il nuovo Vice Presidente Mons. Guglielmo Motolese, eletto al posto del compianto Mons. Nicodemo.

Momenti di particolare comunione sono stati vissuti nella preghiera e nello scambio di messaggi di devozione e di benedizione col Santo Padre.

I.

Prima di affrontare le singole questioni poste all'ordine del giorno, il Card. Presidente ha brevemente richiamato all'attenzione dei Padri alcuni aspetti del grave momento che attraversa oggi il Paese e che non può trovare estranei o disattenti i Vescovi e le comunità cristiane.

E' ben vero che la crisi economica colpisce molti Paesi; essa, tuttavia, non è meno preoccupante in Italia, soprattutto nelle regioni più povere, dove rischia di bloccare ogni avvio di sviluppo.

Né questa situazione può far dimenticare altri motivi di comune preoccupazione che la cronaca quotidiana diffonde in tutti gli strati sociali e che interpellano sempre più direttamente anche la Chiesa.

Particolare attenzione del Consiglio Permanente ha richiamato la vicenda del referendum abrogativo della legge Fortuna-Baslini 1° dicembre 1970, di cui sembra ormai scontata l'imminente indizione.

Con una breve notificazione il Consiglio Permanente chiede ai fedeli e a tutti gli uomini di buona volontà di valutare serenamente i principî implicati che spesse volte, per il fervore della polemica, rischiano di essere ignorati o misconosciuti anche da alcuni cattolici.

II.

Circa poi i principali temi trattati, si ricorda qui quanto di più importante è emerso nella discussione e nelle decisioni.

1. - *L'apporto della Chiesa italiana al Sinodo dei Vescovi.* Conformemente a quanto richiesto dalla Segreteria del Sinodo dei Vescovi, il Consiglio Permanente ha discusso e approvato un rapporto di sintesi che presenta alcuni momenti caratteristici della situazione italiana in riferimento alla « Evangelizzazione del mondo contemporaneo ». Le indicazioni di base provenivano dalla serie di documenti regionali cui hanno collaborato i singoli Vescovi e le loro comunità diocesane.

2. - *XI Assemblea Generale della C.E.I.* E' stata confermata, in linea di massima la data ai primi di giugno. Il tema attorno a cui verranno a convergere i diversi interventi, è quello di « Evangelizzazione e sacramenti della Penitenza e degli Infermi ».

Un gruppo di lavoro nell'ambito della Segreteria Generale è stato incaricato di seguirne e di coordinarne la preparazione.

3. - *Convegno della Chiesa italiana su « Evangelizzazione e promozione umana ».* Sulla base di una nota predisposta da un gruppo di lavoro misto, il Consiglio Permanente, mentre ha confermato la decisione di celebrare un incontro aperto a tutte le componenti della Chiesa italiana, ha accettato di spostarne la data ai primi mesi del 1976. In tal modo si potrà contare su un margine di tempo maggiore per la preparazione in tutte le diocesi e parimenti si potrà partire dalle conclusioni del Sinodo dei Vescovi di quest'anno.

Per avviare concretamente il lavoro e definirne al più presto le fasi e l'ambito, è stata decisa la costituzione di un Comitato promotore, raccordato a livello di Presidenza della C.E.I.

4. - *Regolamento della C.E.I.* Il Consiglio ha esaminato il progetto di Regolamento che un'apposita Commissione ha preparato per il

buon funzionamento di tutti gli organi della Conferenza. Mancava alla C.E.I. un testo unico e organico e i singoli regolamenti hanno avuto finora carattere sperimentale. Il criterio base cui si ispira il nuovo documento, è quello di semplificare al massimo i rapporti e di tenere nel giusto conto la prassi affermata. Con gli emendamenti proposti, il Regolamento sarà sottoposto per l'approvazione definitiva alla prossima Assemblea Generale.

5. - *Catechismo dei fanciulli*. Su proposta della Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi, il Consiglio ha autorizzato l'inizio della pubblicazione del « Catechismo dei fanciulli ». L'edizione del primo fascicolo sarà pronta per la prossima Assemblea Generale della C.E.I.

6. - *Università Cattolica del Sacro Cuore*. Il Rettore dell'Università Cattolica ha presentato ai Padri del Consiglio Permanente un rapporto sull'andamento e sui principali problemi dell'Ateneo dei cattolici italiani. Al Prof. Lazzati i Vescovi hanno assicurato il profondo interesse, la gratitudine e il sostegno della comunità ecclesiale.

7. - « *Avvenire* ». Un quadro esatto della situazione editoriale e amministrativa con gli sviluppi nelle diverse regioni italiane, è stato presentato al Consiglio dal Direttore di « Avvenire » dr. Angelo Narducci. In una lunga discussione i Vescovi hanno confermato l'impegno di sostenere il giornale cattolico e hanno espresso il loro incoraggiamento per un organo di stampa di importanza nazionale, il quale, per la prima volta, raggiunge tante comunità ecclesiali anche nelle regioni tradizionalmente lontane dai maggiori centri editoriali.

Notificazione « Di fronte al referendum »

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, in coerenza con quanto i Vescovi hanno sempre unanimemente affermato, ritiene suo dovere dare, a quanti vogliono vivere nello spirito del Vangelo le attuali vicende del nostro Paese, un orientamento dottrinale e una direttiva pastorale circa l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio.

1. - *Il matrimonio è di sua natura indissolubile*. Alla luce della parola di Dio, la Chiesa ha costantemente insegnato che il matrimonio è indissolubile, non soltanto come sacramento, ma anche come istituto naturale.

Solo infatti una mutua donazione personale e perenne dei coniugi garantisce alla famiglia il raggiungimento della sua interiore pienezza e l'adempimento della sua funzione sociale, soprattutto educativa.

2. - *La famiglia unita è necessaria al bene della società.* La fedeltà dei coniugi al loro impegno di amore reciproco e di dedizione ai figli è un bene irrinunciabile della convivenza umana e costituisce una espressione autentica di libera scelta e di civiltà.

Per questo il Concilio Vaticano II, che ha fatto un coraggioso confronto del messaggio evangelico con le culture dei popoli e le esperienze delle nazioni moderne, non ha esitato a denunciare il divorzio come « una piaga » sociale per le sue rovinose conseguenze nei riguardi del matrimonio, della famiglia e della società (Cfr. *Gaudium et spes*, 47).

3. - *Il cristiano, come cittadino, ha il dovere di proporre e difendere il suo modello di famiglia.* Il cristiano, come tutti gli altri cittadini, deve partecipare responsabilmente alla costruzione di un retto ordine civile e « impegnarsi perché le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune » (Decreto *Apostolicam actuositatem*, 14).

Questa partecipazione, necessaria sempre, diventa più urgente quando i valori fondamentali della famiglia sono insidiati da una legge permissiva che, di fatto, giunge a favorire il coniuge colpevole e non tutela adeguatamente i diritti dei figli, degli innocenti, dei deboli.

In così grave circostanza nessuno può stupirsi se i Pastori adempiono la loro missione di illuminare le coscienze dei fedeli e se questi, consapevoli del loro diritto-dovere, difendono la unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio servendosi dello strumento costituzionale del referendum.

4. - *Confronto civile e impegno permanente.* Un leale confronto di idee sui principî e sui valori della famiglia non può per nessuno diventare pretesto di una guerra di religione.

I Vescovi, anche per il quotidiano contatto con le loro popolazioni, non ignorano le crescenti difficoltà che oggi si pongono a molti e sanno che il referendum da solo non può risolvere i problemi della famiglia italiana.

Per questo ritengono urgente che tutti gli uomini di buona volontà si accordino per una saggia riforma del diritto di famiglia e per tutelare il bene della famiglia stessa, mediante il risanamento dei costumi e una organica politica sociale.

Nell'ambito dell'azione pastorale, i Vescovi si impegnano insieme con le loro comunità a promuovere gli autentici valori del matrimonio come comunità di vita e di amore, per rafforzare così, soprattutto dall'interno, l'istituto familiare.

Roma, 21 febbraio 1974.